

**9.95**  
**9.95**

**CINEMA AL PARCO**  
Comune di Pordenone - Cinemazero

**MACISTE ALL'INFERNO**  
di Guido Segre (1928)  
con Alessandro Fognari nel ruolo di Maciste

Musiche del  
**C. S. I.**  
**Consorzio Suonatori  
Indipendenti**

regista del film da  
Giovanni "Lindo" Ferretti - voce  
Francesco Magnelli - pianoforte/astiera  
Giovanni di Marco - voce  
Cristiano Santini - computer

Pordenone - Parco Galvani  
venerdì 30 giugno 1995 - ore 21.15  
Ingresso (interi) L. 10.000 - (ridotti) L. 8.000

In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà  
contemporaneamente presso l'Auditorium Concordia  
in via Interoia a Pordenone

**CINEMA AL PARCO**  
Comune di Pordenone - Cinemazero

presentano  
**The Cameraman**  
di Buster Keaton (1928)

Accompagnamento dal vivo con musiche originali di Bruno Cesselli a cura di  
**Zerorchestra**

Giovanni Sperandio (oboe), Francesco Bearzatti (saxofono), Giacomo Pileri (saxofono),  
Massimo De Mattia (flauto), Mario Costalonga (trombone), Mauro Costalonga (tromba),  
Didier Ortolan (clarinetto), Romano Todesco (contrabbasso), Nevio Basso (batteria), Luca Grizzo (percussioni)

Conduce Bruno Cesselli (pianoforte)

**DOMENICA 3 SETTEMBRE**  
**Parco Galvani - Pordenone - ore 21.00**  
In caso di maltempo la proiezione sarà effettuata presso l'Auditorium Concordia



**LE CAMERAMAN**  
un film di  
**BUSTER KEATON**

I talenti del jazz si riuniscono in una band dal nome evocativo  
**Nasce la Zerorchestra**

**N**asce la Zerorchestra e Pordenone, finalmente, ha una sua orchestra jazz. Era da circa dieci anni che la città sul Noncello aspettava questo momento, da quando scomparse la mitica band di "Mario Volpe". Domenica sera, in un gremio auditorium Concordia, la Zerorchestra ha così

posto le premesse per un lavoro molto interessante, che si annuncia originale e di qualità. Non è poco di questi tempi. E non poteva esserci occasione migliore, per lanciare questo progetto, di quella proposta da Cinemazero che ha dato alla band l'opportunità di realizzare l'accompagnamento musicale al celebre film di Buster Keaton "The Cameraman", pellicola girata nel 1928 quando l'attore di Kansas City passò alla Metro Goldwyn Mayer. Le musiche, tutte frutto dell'inventiva del pianista e compositore Bruno Cesselli, sono state così proposte da una big band molto variegata ma compatta, composta da Giovanni Sperandio all'oboe, Francesco Bearzatti e Gaspere Pasini ai sassofoni, Massimo De Mattia ai flauti, Mario Costalonga al trombone, Mauro Costalonga alla tromba, Didier

Romano Todesco al contrabbasso, Nevio Basso alla batteria, e Luca Grizzo alle percussioni. Tutti musicisti esperti, parecchi dei quali con un solido passato alle spalle e capaci di muoversi in diversi contesti sonori. L'occasione, come detto, era davvero ghiotta. Keaton, giovane cameraman alla ricerca di lavoro, mette in luce tutte le sue capacità di comico grazie anche a un'agilità fisica sviluppata fin da bambino, quando faceva spettacoli itineranti di cabaret negli Stati Uniti assieme ai genitori. In questo caso il cameraman le prova davvero tutte per ottenere un posto fisso, ma sbaglia clamorosamente. Viene mandato a filmare un incendio e sale sull'autofurgone dei pompieri che rientra in caserma; poi spera di filmare una partita di baseball, ma la squadra gioca in trasferta. Si salverà grazie a un flirt con una segretaria, filmando un conflitto a fuoco a Chinatown del quale aveva anche perso la pellicola. Il racconto di Keaton si sviluppa con un ritmo incalzante, così come il jazz proposto dalla Zerorchestra, con improvvisi scatti in avanti e attimi di contemplazione. La musica di matrice neroamericana, già utilizzata da Cinemazero per altri film muti, si dimostra ancora una volta perfetta nell'arricchire un'opera che i critici definiscono il vero capolavoro di Keaton. Cesselli fa tesoro della sua esperienza con Kenny Wheeler ma il suo merito è soprattutto quello d'aver scelto strumentisti raffinati e sensibili, decisamente motivati da un sogno che finalmente si avvera. Il pubblico, inutile dirlo, al termine della proiezione, chiede agli artisti un bis, immediatamente concesso vista anche l'euforia della sala. Senza dubbio un bel modo di festeggiare il genio di Keaton, a cento anni dalla nascita. (Gianpaolo Bonzio, 'Il Gazzettino', 5 settembre 1995)

Ortolan ai clarinetti,



**ZERORCHESTRA**